

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

La **R**iserva

L'azienda Loro Piana ha acquistato in Perù oltre duemila ettari di Ande che saranno convertiti in una riserva per la salvaguardia delle vicine, una razza di ovini che ha rischiato l'estinzione e il cui pelo è la più rara pregiata e costosa delle fibre



MALPENSA RIDUCE IL CALO DEL TRAFFICO PASSEGGERI

Dopo la frenata di aprile (-31%) l'aeroporto di Malpensa sta riducendo a maggio l'esodo dei passeggeri, con un recupero di cinque punti percentuali. Per Alitalia il traffico a fine aprile era in frenata dell'82%, a fronte di una crescita delle altre compagnie del 21%. Al 22 maggio il traffico di Alitalia su Malpensa risulta ancora in calo dell'82,4%, mentre è in crescita il traffico delle altre compagnie, che segnano una crescita del 31%.

CONCERTO ROCK A SOSTEGNO DEI LAVORATORI SOGEFI

La musica per denunciare e per esorcizzare la paura di restare senza lavoro. E così ieri il palcoscenico a quattro ruote del Mantova Musica Festival, l'ormai noto Rock a Bilico, ha raggiunto lo stabilimento della Sogefi dove ha tenuto un concerto di solidarietà verso i 230 dipendenti. La proprietà dell'azienda, che fa capo alla famiglia di Carlo De Benedetti, ha infatti deciso di chiudere lo stabilimento mantovano e di licenziare tutti i dipendenti.

Mutui, la cura Tremonti bocciata dai consumatori

«Accordo pessimo, crescono gli interessi aggiuntivi da pagare». Bersani: «Minata la portabilità»

I MUTUI IN ITALIA			
Anno	Importo finanziato €	Durata media in mesi del mutuo	
2004	108.196	232,4	
2005	118.033	249,3	
2006	127.571	267,0	

Il numero di contratti				
Per classi di durata. Valori %				
	2003	2004	2005	2006
Fino a 5 anni	4,0	3,8	1,7	1,3
5-10 anni	18,3	15,1	12,7	11,2
10-15 anni	27,4	24,0	21,8	19,7
15-20 anni	25,0	23,4	23,8	22,2
20-30 anni	23,3	30,8	36,1	40,4
Oltre 30 anni	2,0	3,0	4,0	5,1

Fonte: Elaborazioni CRIF Decision Solutions su dati CRIF P&G

di Marco Ventimiglia / Milano

PIOGGIA DI CRITICHE Se per il governo l'operazione Ici sembra essere andata a segno, ben diverso si prospetta l'intervento sui mutui, volto a dare sollievo alle famiglie, almeno secondo i proclami del ministro Tremonti, ma dagli effetti ben diversi come

sottolineato ieri con forza dalle associazioni dei consumatori e dal ministro dell'Economia del governo ombra, Pier Luigi Bersani. «Una sanatoria mascherata del decreto Bersani, ripetutamente violato dalle banche e con la quale il mutuatario rischia di pagare interessi aggiuntivi del 10-20%»: questo il duro commento di Paolo Landi dell'Adiconsum, secondo il quale «molte famiglie rischiano di essere indotte ad una scelta sbagliata».

Secondo l'associazione, è «indispensabile un incontro con l'Abi per chiarire alcuni aspetti tecnici e con il Governo soprattutto per sapere come intende utilizzare i 20 milioni di euro previsti in Finanziaria per i mutui a favore delle famiglie disagiate. L'informazione passata sui grandi media rischia di portare a scelte sbagliate molte famiglie». L'accordo Abi-governo, insiste Adiconsum, «non prevede riduzioni del costo della rata, non prevede benefici di 800-1200 euro, non modifica il mutuo da variabile a fisso. Questi messaggi, parziali ed ingannevoli, che sono passati sui media, rischiano di portare numerose famiglie a scelte sbagliate». In particolare, l'associazione

IL CORSIVO

Un sollievo effettivo, non solo mediatico

Non è stata ancora stipulata la convenzione Abi-Governo sul rimborso dei mutui e già piovono discussioni e rilievi. Il presidente dell'Antitrust Catricalà, pur dando un giudizio positivo, auspica che le banche praticino condizioni migliori di quelle previste dalla legge. Dall'Abi si sostiene che la convenzione è uno dei diversi strumenti a disposizione del mutuatario. E tuttavia i problemi tecnico-giuridici e applicativi che si profilano non vanno sottovalutati. E' necessario che i mutuatari che lo vorranno siano posti in condizione di esprimere un'adesione consapevole, sulla base di una informativa dettagliata dei vantaggi e dei limiti da mettere a loro disposizione. In ogni caso, se le clausole della stipulanda intesa sono da considerare come minime, allora bisognerà sottolineare questa impostazione con particolare enfasi e sollecitare lo

sviluppo della competizione tra banche per trattamenti migliori. Diversamente, gli istituti potranno trovare comodo posizionarsi sul "prezzo amministrato". Se l'accordo non lede la non ancora soddisfacente concorrenza nel sistema bancario, ciò non esclude che l'Antitrust dovrà vigilare sulla sua applicazione per evitare che esso sia presentato come impedimento di intese più favorevoli. Può apparire contraddittorio con l'intervento del governo attraverso lo strumento della convenzione, di dubbio rilievo dal punto di vista giuridico-istituzionale e dei poteri dell'Esecutivo nei confronti delle banche. Ma è la sola via per tenere insieme accordo di vertice, che diventa anche un "paracadute", e autonomia delle contrattazioni. Il fine è quello di dare un sollievo effettivo, non mediatico, alle famiglie mutuatari.

a.d.m.

dei consumatori spiega che «l'accordo non riduce il costo della rata, ma semplicemente trasferisce la quota non pagata a fine mutuo con i relativi interessi calcolati ogni anno. Inoltre non cambia il mutuo da variabile a fisso per cui nel caso in

cui nei prossimi mesi i tassi dovessero ancora aumentare anche la rata aumenterà e l'aumento sarà trasferito in addebito sul conto corrente». Adiconsum dà quindi alcuni consigli: 1) chi è in grado di pagare la rata, pur con i relativi au-

menti subiti in questi anni, continui a farlo, poiché con l'accordo Abi-governo rischia di pagare interessi aggiuntivi sul mutuo del 10-20% 2) chi non è in grado di pagare la rata, prima di aderire eventualmente all'accordo Abi-governo tenti un negoziato con la propria banca per ridurre il costo della rata, per ottenere uno spread più basso; valuti, inoltre, la possibilità di cambiare banca a fronte di un mutuo meno costoso.

Molto critico, come detto, anche Pier Luigi Bersani: «Temo che questo intervento del governo possa mettere all'angolo la portabilità dei mutui e possa creare un meccanismo di fidelizzazione tra cliente a banca. Ogni banca si tiene il suo cliente e tanti saluti alla concorrenza». Il ministro dell'Economia del governo ombra ha poi aggiunto che «se uno pensa di portare sollievo ai cittadini con il provvedimento sui mutui, mi viene da ridere. Mi piacerebbe che ci fosse qualche commentatore in più che guardasse queste carte e cominciasse a dire ai cittadini: attenzione, con quel meccanismo lì chi ha l'acqua alla gola respira, ma è ovvio che quello che non paghi oggi lo paghi domani con gli interessi».

Benzina e gasolio oltre 1,5 euro al litro

Le compagnie aeree rallentano i voli. I consumatori: tagliare l'accisa

/ Milano

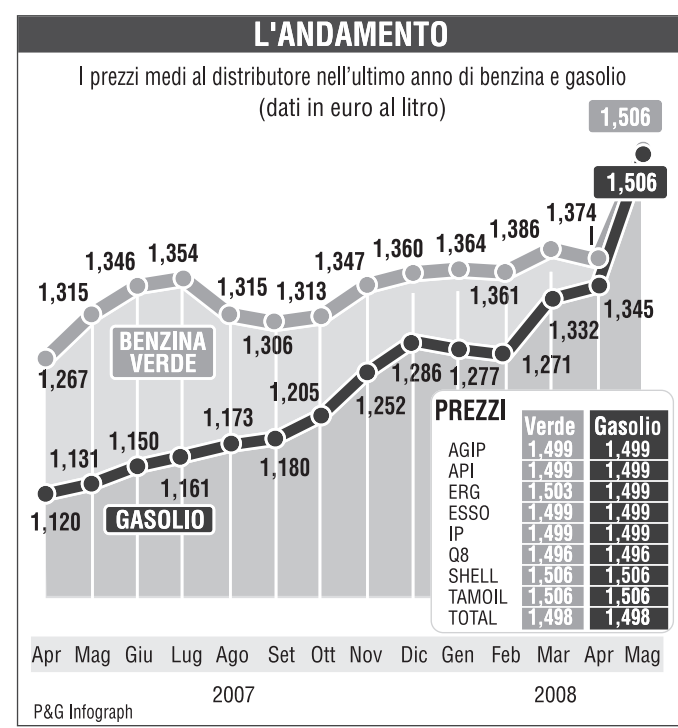
IL MONDO col petrolio oltre i 200 dollari al barile? «Non sarebbe un bel posto dove vivere». Ne è certo Warren Buffet, due giorni fa in visita a Milano. Secondo

l'uomo più ricco del pianeta la corsa del greggio rischia di «costituire una minaccia per la società». E allora attenzione alla scatola dei record. Dopo i 134 dollari al barile raggiunti dal petrolio a New York, proprio men-

tre Buffett era a Milano, ieri è toccato alla benzina e al diesel l'onore delle cronache. Secondo il Quotidiano Energia, sulla rete Shell e Tamoil il prezzo al litro di benzina e gasolio ha toccato 1,506 euro, mentre la Erg ha portato la sola benzina a 1,503 euro al litro, mantenendo il gasolio a 1,499. E c'è chi stima rialzi ancora più consistenti. Toman sul piede di guerra i consumatori. Per Adusbef e Federconsumatori «gli aumenti degli ultimi giorni sono incredibili, ci troviamo in una situazione ormai insopportabile per gli automobilisti italiani». E per tanto, chiedono al governo di

«non rimanere fermo» e di tagliare l'accisa «di almeno 6 centesimi». Anche il Codacons punta il dito sulle accise e si rivolge all'esecutivo affinché le elimini: su ogni litro di carburante, sostiene l'associazione, l'automobilista paga 0,27 euro per la guerra in Abissinia, il disastro del Vajont, la missione in Libano e una miriade di altre tasse imposte fin dal 1935 e mai eliminate. Non solo auto. A soffrire il caro-greggio sono anche le compagnie aeree, che iniziano a prendere provvedimenti. Come la Quantas, aerolinea australiana, e la sua affiliata low cost

Jetstar, che hanno ridotto la velocità degli aerei, allungando i tempi di volo, «nel tentativo di contenere l'impatto dei costi crescenti del carburante sui profitti della compagnia». Più tristi le previsioni della British Airways, o meglio, quelle del suo amministratore delegato, Willie Walsh, secondo cui, causa il crescente prezzo del carburante, l'era del low cost starebbe finendo. Walsh prevede un periodo nero per l'industria dei trasporti aerei, in cui le compagnie saranno costrette ad alzare i prezzi e molte di esse non riusciranno a sopravvivere alla bancarotta.



Economia ferma e subprime dimezzano gli utili delle banche

Nel primo trimestre sono scesi da 7,16 a 3,74 miliardi di euro. Il settore si salva solo grazie alle fusioni

/ Milano

Congiuntura economica e crisi dei mutui sono - accanto ad una fiscalità definita «eccessiva» - i mali maggiori che affliggono i bilanci delle banche italiane. A sostenerlo è il rapporto annuale dell'Abi sul settore. I principali gruppi italiani hanno infatti chiuso il 2007 con un utile netto in crescita, ma devono ringraziare le operazioni di fusione e concentrazione avvenute nei mesi scorsi, perché, al netto di tali entrate una tantum, l'utile d'esercizio dell'intero settore mostra una flessione del 10%, a 16,4 miliardi di euro. Grazie alle cessioni di rami d'azienda e alle

vendite di sportelli, nei bilanci dei 42 gruppi messi sotto osservazione sono invece arrivati utili straordinari per oltre 5 miliardi di euro, che hanno così portato l'utile di sistema a 20,24 miliardi di euro, in crescita del 17,1% rispetto al 2006. Il trend negativo mostra segnali ancora peggiori nel primo trimestre dell'anno, durante il quale l'utile delle capogruppo si è quasi dimezzato, passando da 7,16 a 3,74 miliardi di euro. Segnali poco confortanti arrivano anche dalla redditività, con il rendimento del capitale che è sceso, al netto delle integrazioni, dal 15,3% all'11,2%. Reggono invece i margini, quello di inte-

resse segna un più 8,7% a 46,56 miliardi di euro, mentre quello di intermediazione avanza dello 0,9% a 78,17 miliardi. In aumento anche le spese (più 1,8%), legate in particolare agli oneri per la gestione degli esodi incentivanti di personale, dovute ai processi di concentrazione del

L'Abi denuncia il peso di una fiscalità superiore a quella applicata in Europa e definita «eccessiva»

2007. «Le banche italiane - ammette il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra - stanno subendo le stesse difficoltà di tutti i settori, ma complessivamente stanno reggendo il colpo della difficile situazione internazionale». Parole che trovano conferma anche dalla nuova classifica delle big europee in termini di capitalizzazione: nonostante il calo del proprio valore di borsa, Unicredit e Intesa Sanpaolo hanno scalato posizioni importanti in graduatoria, attestandosi ora saldamente tra le prime cinque del vecchio continente. Non a caso lo stesso Zadra ha speso parole positive per «i risul-

tati del processo di crescita, consolidamento e ammodernamento» che le banche italiane hanno compiuto negli scorsi anni. «Resta però - secondo i vertici dell'Abi - il nodo di un peso fiscale superiore rispetto alle altre imprese e alle banche del resto d'Europa». Il rapporto, che arriva pochi giorni dopo l'annuncio del ministro dell'Economia Giulio Tremonti sul possibile aumento della tassazione per banche e petroliferi, mostra il peso della fiscalità per le banche italiane: «un differenziale di 7 punti percentuali rispetto alla media europea del settore bancario, 31,1% contro 24,1%», ed un gap del 3,18% rispetto alle altre imprese.

FERROVIE

Presto la gara per i nuovi treni ad alta velocità

Tempi stretti per la gara per i nuovi treni ad Alta velocità per Trenitalia. Lo ha annunciato l'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti a margine della cerimonia di premiazione dell'iniziativa «La scuola nella Ferrovia». «La gara partirà a breve, prima dell'estate - ha detto Moretti - e riguarda 50 nuovi treni per l'Alta Velocità che porteranno la nostra flotta dedicata a circa 150 treni». L'importo della gara dovrebbe aggirarsi attorno agli 1,25-1,3 miliardi di euro visto che, ha aggiunto Moretti, «ogni treno costa all'incirca 25-30 milioni». La gara di creatività promossa dalle Fs tra le scuole italiane ha intanto prodotto i nuovi nomi per i treni Etr e i treni Taf. Dopo le storiche locomotive Tartaruga e Caimano, dopo i mitici Settebello e Arlecchino arrivano i nomi di tre animali agili, veloci, eleganti: Ghepardo, Gazzella e Dingo sostituiranno i freddi acronimi di Etr (Elettrotreno) e di Taf (Treno Alta Frequentazione). L'Etr 600, il nuovo treno «ad assetto variabile», che tra qualche mese circolerà sulla rete italiana, diventa Ghepardo; l'Etr 500, il convoglio usato per i collegamenti Eurostar e Alta Velocità, si chiamerà Gazzella; il Taf, ben conosciuto da migliaia di pendolari, diventerà invece Dingo.